La Commissione Nazionale Permanente SNALS "Altra Scuola - Formazione Professionale, Scuole delle Arti e dei Mestieri"

incontra la

Formazione Professionale del Comune di Roma, i lavoratori e le lavoratrici del CFP "Aldo e Lella Fabrizi" il 21 giugno 2018

Introduzione:

Nel prepararmi a questo incontro ho voluto, ancora una volta, consultare il mio archivio personale per rivedere i tanti documenti che nel tempo si sono accumulati sulla vicenda dello stato giuridico del personale della Formazione Professionale del Comune di Roma.

La situazione è paradossale!

I più anziani di noi vantano oggi un record forse unico nelle pubbliche amministrazioni, un servizio di 37 anni con un contratto di tipo privatistico. La vicenda, **iniziata nel 1981**, ha visto tantissimi tentativi di richiesta di regolarizzazione inoltrati dal personale dipendente per l'acquisizione di uno stato giuridico certo, essenziale nel percorso lavorativo di ognuno.

In questi 37 anni di stato giuridico anomalo, il personale della Formazione Professionale in servizio presso il Comune di Roma, ha subito un grave danno e una grave discriminazione poiché gli è stata negata, di fatto, ogni possibilità di mobilità e di carriera all'interno della Pubblica Amministrazione.

Nella mia ricerca, con l'importante aiuto del collega **Silvestro Lupo**, ho ritrovato molte istanze inviate nel tempo dai dipendenti e dalle OO.SS. al sindaco Veltroni, all'assessore Carrazza, all'assessore Nieri ed a tanti altri Amministratori capitolini fino all'attuale Sindaca Raggi. Ho rinvenuto le interrogazioni a risposta orale fatte alla Camera dei Deputati dall'onorevole Gregorio Dell'Anna, lo studio fatto dalla società CLES per la costruzione di un'azienda esterna al Comune di Roma per la gestione delle attività e del personale dipendente (evidenti in questo caso gli insani appetiti sulle poltrone del consiglio di amministrazione della costituenda società), gli interventi del Difensore Civico di Roma. Insomma tanti documenti, tanta acqua è passata sotto i ponti ma purtroppo lo stato giuridico è stato inamovibile come il Colosseo.

La situazione comunale e nazionale:

Il 12/01/2018 si sono aperte le trattative con il Comune di Roma per il confronto sindacale sulla sorte delle attività e dei lavoratori impiegati nei nove CFP gestiti dal Comune di Roma che, al momento, offre un servizio formativo ed educativo a più di **1000 allievi**. Mentre le istituzioni formative europee contribuiscono con successo al progresso economico e culturale dei rispettivi paesi, l'intera filiera formativa italiana, ad eccezione di qualche virtuosa realtà locale, è in crisi, una crisi profonda, iniziata con la riforma del Titolo V della Costituzione che ha prodotto devastanti cambiamenti sulla ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni, **trasformando negativamente le condizioni lavorative del personale dipendente e gli assetti organizzativi degli enti gestori.**

Non è questa la sede per sottolineare la continua confusione di norme e decreti prodotti dal MiUR riguardanti la IeFP quando il MLePS dovrebbe essere l'unica voce del settore, vedi *"Ogni*

anno il Ministero del lavoro e delle politiche sociali trasferisce alle Regioni e alle Province autonome le risorse finanziarie per i percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere nell'istruzione e formazione professionale" [1], sarebbero da leggere le 180 pagine della Relazione Ex Legge 845/78 Art. 20, Sullo Stato delle Attività di Formazione Professionale, 2015, del MLePS [2]

Il Comune di Roma:

Malgrado tutto, in questi anni, **l'ente gestore "Comune di Roma" adesso "Roma Capitale" ha operato bene rispetto agli altri enti, ha mantenuto il sistema e offerto un buon servizio alla cittadinanza più disagiata, ha liquidato puntualmente le retribuzioni dei dipendenti, ha rispettato onorevolmente il CCNL di categoria e le leggi sul Lavoro. Inoltre si è accollato, sempre, i disavanzi finanziari causati dall'inadeguato sussidio alle attività assegnategli dalla Regione Lazio.** Tale situazione ha generato una crescente carenza di risorse finanziarie, umane e strumentali tali da non rendere fantasioso immaginare, nel medio periodo, la restituzione delle deleghe alla Regione di competenza, **oppure, ancor peggio, un trasferimento delle attività , in toto, a Capitale Lavoro.**

Nel corso dei vari incontri con i funzionari del Comune di Roma, questi hanno più volte rappresentato le oggettive difficoltà dell'Ente e hanno prospettato un possibile transito del personale verso il ruolo comunale. **La delegazione SNALS, di norma composta dai colleghi Visco, Inzirillo ed Abelli ha registrato con grande soddisfazione la volontà della parte datoriale di voler concludere quest'antica vicenda con un transito del personale nei ruoli capitolini. Inoltre ha evidenziato come, la cittadinanza, abbia necessità di una buona formazione pubblica, fatta bene, efficace e in grado di attingere a tutti i fondi disponibili per sostenersi; ha rappresentato come il lavoro nei centri di formazione professionale, per le tante difficoltà ora in essere, quali gli orari, gli adempimenti normativi sempre più complessi ed impegnativi e non ultima la presenza di un'utenza particolarmente difficile e/o disagiata, sia diventato a tutti gli effetti un lavoro usurante cui va data una risposta chiara; ha affermato, a chiare lettere, che bisogna assicurare un ruolo giuridico pubblico ad un personale che 37 anni lavora in un ente pubblico, bisogna quindi assicurare stabilità, sicurezza e certezza agli operatori, evitando assolutamente sciagurate soluzioni societarie esterne che, in genere, non hanno portato bene al Comune di Roma.**

In alcuni incontri è stato da noi sottolineato che un'altra serie di "Scuole" appartenenti ad una storia secolare, potrebbero interagire con la Formazione Professionale comunale, magari come perfezionamento delle capacità individuali, sono queste le Scuole delle Arti e Dei Mestieri, patrimonio di Roma dalla bolla di Papa Innocenzo XII *Ad Exercitium Pietatis* nel 1693 [3]

La nostra Delegazione, in ogni incontro, ha rappresentato come, da sempre, lo SNALS-CONFSAL persegue l'obiettivo di un ruolo pubblico per tutti gli operatori della Scuola di cui la Formazione Professionale è sicuramente parte integrante ed è disponibile, da subito, ad elaborare e sottoscrivere un accordo per il transito, il riconoscimento e l'inquadramento degli operatori nei ruoli comunali. Su questa impostazione sembrerebbero convergere anche le altre OO.SS.

Gli atti:

L'Aran nei suoi orientamenti applicativi indica per il personale dipendente *l'applicabilità esclusiva* del contratto collettivo nazionale del comparto Regioni-Autonomie Locali;

La Mozione dell'Assemblea Capitolina n. 67 del 10 ottobre 2017 ha impegnato la Sindaca, la Giunta e l'Assessore competente a promuovere ogni utile iniziativa affinché si realizzi una *valutazione di sostenibilità* riguardante il riconoscimento di ruolo pubblico del personale della Formazione Professionale;

La Memoria di Giunta del 29 gennaio 2018 ha evidenziato la necessità di un rilancio della Formazione Professionale, costatando che l'inquadramento atipico del personale genera situazioni problematiche dal punto di vista normativo e gestionale, considerando la dotazione organica non sufficiente, ed infine ha **dato mandato al Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, in sinergia con quello del Turismo, Formazione Professionale e Lavoro, di *verificare la possibile integrazione del personale* con CCNL della Formazione Professionale all'interno del comparto Enti Locali**;

Nel verbale della **Commissione Capitolina Cultura del 4 dicembre 2017**, la dott.sa Selloni ha dichiarato che, per assicurare la qualità e l'adeguata offerta formativa dei Corsi, potrebbe essere ragionevole ipotizzare l'assorbimento del CCNL dei formatori in seno a Roma Capitale, armonizzando successivamente tutta la dotazione organica del personale;

La dott.sa Aceti, nella relazione alla **Commissione Cultura e al Bilancio del 19 giugno 2017**, ha denunciato che le problematiche strutturali del settore della Formazione Professionale incidono sulla qualità del servizio e sul gradimento degli allievi/utenti, generando disfunzioni e malfunzionamenti della macchina amministrativa e gestionale adesso in crescente carenza di risorse finanziarie, umane e strumentali;

Giungono voci, non ufficiali, sul completamento dello studio di equiparazione tra i livelli del CCNL della F.P. e quelli del vigente CCNL per la Formazione Professionale.

La nostra idea:

Il sindacato SNALS-CONFSAL è favorevole al transito diretto del personale della Formazione Professionale nell'organico del Comune di Roma, senza se e senza ma.

Per quanto riguarda le attività formative, i livelli salariali, le posizioni nei livelli, gli eventuali superminimi e quant'altro, siamo disponibili a qualsiasi confronto che tuteli la presenza del Comune di Roma nel settore della Formazione Professionale (la cittadinanza ha bisogno di formazione di base riqualificante), il miglioramento del servizio dedicato all'utenza e in modo particolare la salute e la serenità operativa dei lavoratori.

L'incontro:

Di norma sono le OO.SS. che chiamano a raccolta i lavoratori, in questo caso invece la sollecitazione dell'incontro è partita da un gruppo di lavoratori, confermando la grande preoccupazione di detti operatori per il loro futuro lavorativo. All'incontro hanno partecipato oltre ai lavoratori del CFP in indirizzo anche altri colleghi provenienti da altri CFP.

Un resoconto di tutte le cose che si son dette prenderebbe pagine e pagine ma possiamo evidenziare i punti salienti dell'incontro, fra cui che questa O.S. è da sempre per la Scuola Pubblica e ha sempre lavorato per il passaggio degli iniziali quasi 400 operatori della F.P. Comunale nei ruoli comunali, adesso gli operatori non arrivano a 130, non sono sufficienti per coprire le attività svolte, sono da un lato sempre più vicini ai "comunali", vedi introduzione del badge, ma sempre più preoccupati per il fallimento di questa attività.

E' da segnalare anche che tutti i presenti erano preoccupati per la sopravvivenza stessa del settore, per la riduzione dell'utenza e dei corsi, per la mancanza di vera pubblicità, per la perdita continua di personale e per le strutture ora poco adeguate a richiamare allievi.

Si è discusso a lungo sul "dopo" quando finalmente, speriamo presto, saremo dipendenti pubblici, qui i pareri sono stati discordanti, chi difende giustamente il suo ruolo di formatore (e questa O.S. ha sempre affermato che i cittadini di Roma Capitale hanno bisogno di una buona

formazione, come di acqua potabile, di sicurezza, di trasporto pubblico) chi, è stanco di stare in prima linea ed anela ad un diverso incarico nel settore, chi invece aspetta di capire come sarà la nuova organizzazione, insomma tanti dubbi ma anche tante speranze.

Solo che, sperare che questo avvenga, a detta di tutti i colleghi, non basta più, serve che siano presenti in tutti i tavoli negoziali degli attori istituzionali che stimolino, ricordino gli impegni, spingano per scelte condivise che riconoscano ai 130 superstiti il ruolo comunale, in questo lo Snals-Confsal non può che essere a fianco dei lavoratori. Siamo in emergenza, se non si riesce a rimettere in piedi questo settore, a breve non ci sarà più l'unica F.P. laica e pubblica sul territorio capitolino.

Molti hanno evidenziato che per quello che ancora chiamiamo Ente Gestore, il Comune, sarebbe un grande passo avanti avere dei suoi dipendenti dedicati alla Formazione Professionale, alle Scuole di Arti e Mestieri, alla Riqualificazione e alla Riconversione professionale, alla rimotivazione dei NEET al reinserimento lavorativo di un Madao.

Purtroppo sono state ricordate iniziative che sembrano voler mettere delle zeppe fra gli ingranaggi che dovrebbero portare al ruolo pubblico, come la famosa lettera 21 feb. 2018 "*... la scrivente organizzazione sindacale xx.xx avrebbe piacere di conoscere l'identità del/dei lavoratori che hanno avviato la raccolta firme in tutti i centri utilizzando l'indirizzario dell'Ente, sul riconoscimento del "ruolo pubblico per un servizio pubblico" di Formazione professionale … . …. si chiede dunque di poter conoscere i nomi e le identità dei lavoratori a cui l'iniziativa, così da comprendere meglio l'attività parallela in essere…*", cioè una caccia alle streghe verso chi si oppone allo status quo e vorrebbe con tutti i mezzi leciti, compreso quello di associazione, costruire un futuro per se e per i giovani romani (è la prima volta che scrivo sull'argomento, dopo mesi per far decantare lo sdegno, ma la lettura della farneticante lettera mi ha ricordato dei racconti di quando ero giovane sui rastrellamenti nel 42-43, i racconti sulla Notte dei Cristalli, chi mai si è permesso di firmare una lettera che è una richiesta di delazione per ottenere una lista di proscritti? Avete vergona o aspettate che sia la Storia a condannarvi?).

Doveva durare un'ora, ma ne son passate 3, senza liti, una lunga, serena e franca discussione fra colleghi, senza false promesse, con l'impegno di tutti a remare dalla stessa parte**: rotta verso il Campidoglio**!!!!!!

Un mio sincero e grandissimo GRAZIE a tutti i partecipanti.

Dr. Giovanni Visco
Presidente Commissione Nazionale Permanente SNALS
"Altra Scuola – Formazione Professionale, Scuole delle Arti e dei Mestieri"

Riferimenti:

1) MLePs, Formazione professionale iniziale e diritto-dovere,
http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/orientamento-e-formazione/focus-on/Formazione/Pagine/formazione-professionale-iniziale-e-diritto-dovere.aspx
2) MLePS, Relazione Ex Legge 845/78, Art. 20, Sullo Stato delle Attività di Formazione Professionale, 2015,
http://www.anpal.gov.it/Dati-e-pubblicazioni/Documents/FOP-ordinaria-2-5-RelazioneFP.pdf
3) M. Castracane, Storia delle Scuole dell'Arte e dei Mestieri a Roma, Armando Ed., 2016, 978-88-6992-088-2